

Introduzione dell'autore

Durante gli ultimi 2000 anni il popolo giapponese ha saputo sviluppare una cultura originale a cui molti nel mondo guardano con interesse e curiosità. A somiglianza di tutte le altre culture, anche la cultura del Giappone racchiude la sintesi delle conoscenze fondamentali dei suoi abitanti sui vari aspetti della vita umana ed esprime i valori ritenuti indispensabili per la loro esistenza. Nel lungo cammino della sua storia, anche nei periodi in cui ha cercato l'isolamento, il Paese del Sol Levante non ha potuto fare a meno dell'apporto degli altri paesi vicini dell'Asia orientale e in particolare della Cina. Solamente mediante la fecondazione culturale, avvenuta attraverso i molteplici scambi con gli altri popoli, la civiltà giapponese è riuscita a crescere e a fiorire.

L'incontro tra culture provoca a volte tensioni e conflitti, tuttavia se si riuscirà ad instaurare un dialogo autentico tra le tradizioni dei diversi popoli il mondo potrà finalmente vivere in armonia. Lo scambio culturale fra le varie popolazioni della terra produce un arricchimento reciproco ed è l'unico mezzo per garantire all'umanità un futuro sereno e una convivenza più umana. Questo è particolarmente valido in un'epoca come la nostra in cui i contatti tra persone con costumi e abitudini differenti sono più numerosi e frequenti. Il dialogo con le altre culture permette di abbattere i muri del sospetto, della paura e dell'incomprensione che sono all'origine di tanti contrasti e scontri del passato. Rafforza la giustizia, fa sbocciare la solidarietà e rinsalda la pace.

“Fiori di ciliegio e virtù” è stato composto esattamente secondo la logica e nell'ottica appena accennate. Nel libro vengono riportati poco più di cinquanta brevi racconti che provengono dalla narrativa popolare, dalla letteratura buddista o anche dalla cronaca quotidiana soprattutto del Giappone. Ai lettori è offerta l'opportunità di riflettere sui valori tradizionali che hanno ispirato per secoli e ancora orientano la condotta dei giapponesi e, in parte, degli altri popoli dell'Estremo Oriente. Le storie – per quelle più antiche è stata scelta la narrazione che sembrava più opportuna fra le diverse versioni presenti nelle differenti regioni – sono generalmente precedute da un proverbio che, in forma concisa, sottolinea un aspetto dell'insegnamento che se ne può ricavare. Segue quindi una riflessione che cerca di presentare e attualizzare, in un clima di scambio e dialogo, i valori orientali a persone che affondano le loro radici nella tradizione europea.

L'esposizione si focalizza in particolare sulle virtù illustrate dai racconti, cioè sulle qualità che in Oriente denotano la saggezza di un uomo, dote apprezzata negli individui più della stessa santità. Ed ecco che i protagonisti dei racconti ci si presentano ricchi di umanità, che in Asia orientale si esprime nella pietà filiale. Nei loro comportamenti appare la benevolenza, il rispetto, la

magnanimità e la gentilezza. Spesso, soprattutto per quanto riguarda il Giappone, sono illustrate le virtù tipiche del *bushidō* 武士道 - la via del samurai - vale a dire il coraggio eroico, l'onore, la giustizia, la cortesia, il dovere e la fedeltà. Si tratta delle caratteristiche virtuose richieste agli esseri umani e simboleggiate dal fiore di ciliegio.

Il fiore di ciliegio - fiore nazionale e fiore per eccellenza in Giappone – secondo la leggenda è, nelle decine e decine di varietà presenti nell'arcipelago, il dono della divinità del monte Fuji Konohana Sakuyahime 木花咲耶姫. I fiori di ciliegio, così fragili e di breve durata, sono la metafora dell'impermanenza e transitorietà della vita umana. Costituiscono, allo stesso tempo, anche l'emblema della bellezza, della bontà e del mistero dell'umana esistenza. Sono, al di sopra di tutto, simbolo della virtù che i giapponesi apprezzano maggiormente fin dai tempi più antichi: la virtù di *makoto* 誠 che racchiude in sé sincerità e verità, schiettezza e semplicità, onestà e cuore vero, integrità e dedizione ai principi, gratitudine e fedeltà alle promesse, spontaneità e vero amore.

La lettura dei diversi brani sia fatta con calma, sotto forma di meditazione. Non si dovrebbe leggere più di un racconto per giorno. Il libro può essere aperto anche a caso ed ognuno può trovarvi nutrimento per la propria crescita personale. Le immagini – autentiche stampe giapponesi, *ukiyo-e* 浮世絵 e non direttamente connesse con il contenuto del testo - contribuiscono tuttavia a ricreare l'atmosfera per meglio gustare i racconti e rendersi disponibili al loro messaggio. La loro pubblicazione avviene per gentile concessione della Fondazione Pompeo e Cesare Mazzocchi che ne è proprietaria e che ringrazio sinceramente, come pure ringrazio mia figlia, Grazia Megumi, che ha corretto il manoscritto e mi è stata di stimolo.

Infine mi auguro che le relazioni, che si moltiplicano a tutti i livelli tra persone e popoli con usi e costumi diversi, possano essere sempre improntate a stima e rispetto reciproci. Le pagine di "Fiori di ciliegio e virtù" si inseriscono in questo flusso di scambi e costituiscono un piccolo dono che ci proviene dall'Oriente. Possano contribuire a farci crescere in umanità e virtù e ad assicurare così al genere umano un futuro migliore e più felice.

Rosario Manisera

Presidente dell'Associazione Culturale Fuji

15 Novembre 2008